

VIII | BARI CITTA

LOTTA AL CANCRO «MESSAGGIO» DALL'ISTITUTO ONCOLOGICO

«Dopo 13 anni di attesa attendiamo a marzo il via alla Rete oncologica»

● L'avvio della rete oncologica pugliese è sul punto di nascere. L'auspicio misto a una buona dose di fiducia è che dopo 13 anni di attese, la terza Commissione della Regione entro marzo ne deliberi l'attivazione.

È questo il quadro emerso qualche giorno fa all'istituto tumori «Giovanni Paolo II» di Bari, sede e centro di riferimento della Rete.

«La peggiore delle reti sarà sempre migliore di una rete che non c'è»: inequivocabile il refrain intonato prima dal Direttore generale **Antonio Delvino**, poi rimarcato dal direttore dell'agenzia regionale sanità (Ares) **Giovanni Gorgoni**, entrambi motivati a mettere l'organizzazione dell'oncologia su binari innovativi, al fine di ottimizzare il percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale del paziente, razionalizzare l'impiego di risorse umane e materiali e superare la frammentarietà delle prestazioni sanitarie tramite la condivisione di protocolli all'interno della Rete.

L'innovazione tutta pugliese sarà la presenza dell'Alto comitato di esperti che metterà in relazione i dati forniti dal Registro tumori con le possibili cause.

Il Dipartimento integrato di oncologia barese avrà la sua base all'Irccs di Bari e comprenderà Policlinico, Asl Bari, Irccs di Castellana Grotte e ospedale «Miulli» di Acquaviva.

«La rete sarà composta dalla Consulta oncologica regionale con compiti di indirizzo strategico e di verifica - ha spiegato Gorgoni -. Poi, l'Unità di coordinamento della rete (Ucoor) cui compete la gestione operativa delle attività e delle risorse finanziarie specificamente attribuite dalla Consulta oncologica regionale e che ha sede presso l'Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) di Bari; dipartimenti integrati di Oncologia (DiOnc); Unità oncologiche individuate dal DiOnc; Centro di orientamento oncologico (CoRO)».